

Droga all'università, studente condannato

Pena di un anno e 4 mesi per il giovane sorpreso con 790 dosi di hashish, promessa al giudice: non lo farò più

CHIETI

Alla fine se l'è cavata con un patteggiamento a 1 anno e 4 mesi, pena sospesa e non menzione, e con un multa di 4 mila euro. L'universitario di Castel Frentano, **Piercarlo Martino**, 23 anni, accusato di spaccio di sostanze stupefacenti, è comparso ieri davanti al giudice **Andrea Di Bernardino** accompagnato dal suo avvocato **Alfredo Trama**. I carabinieri della stazione di Chieti Scalo lo avevano trovato venerdì scorso con 125 grammi di hashish con un principio attivo altissimo. Ci si potevano ricavare addirittura 790 dosi da spacciare sul mercato universitario. Il ragazzo, che abita in via Piaggio con

tre coinquiline, ha subito detto di non essere uno spacciatore, sebbene la quantità che possedeva sembrava contraddire la sua affermazione. Secondo la sua tesi, però, lui aveva comprato tutta quella droga a Pescara anche per conto di altri studenti universitari che lo avrebbero ripagato in seguito. Il giovane ora potrà tornare comunque libero e dedicarsi con un altro atteggiamento ai suoi studi universitari. «Non capiterà mai più» sono state le sue parole rivolte al giudice Di Bernardino, che a fine udienza gli ha ricordato che la prossima volta la giustizia sarebbe stata molto più dura nei suoi riguardi. Lui però gli ha assicurato che non ci sarebbe stata una prossi-

ma volta. Il ventitreenne era al campus universitario venerdì sera quando ha attirato l'attenzione dei carabinieri perché stava fumando droga insieme ad amici. I carabinieri lo hanno fermato mentre si incamminava verso l'appartamento dell'amico, poi denunciato a piede libero. Qui è saltato fuori una sorta di kit da spaccio: bilancino di precisione, taglierino e alcune dosi di hashish preconfezionate, nonché diversi semi di marijuana. E poi la scatola con i 125 grammi di hashish. Poi si è fatto avanti un terzo coinquilino che spontaneamente ha consegnando altri 2 grammi di hashish, riferendo di averli acquistati proprio da Martino. (a.i.)



Il maggiore dei carabinieri Massimo Capobianco